

L'Altra MantovA

libera informazione



EDIZIONE SPECIALE

Festivaletteratura

3-7 settembre 2014



Numero 0 - Anno 1 - Settembre 2014



Aggiornamenti in tempo reale su

www.altramantova.it

Alessandro Lanna 014

www.citroen.it

CITROËN preferisce TOTAL



DESIGN, TECNOLOGIA, SENSAZIONI.



CITROËN DS4



CITROËN DS3 CABRIO



CITROËN DS5

SCOPRITE L'UNIVERSO DS IN CITROËN.

Linee audaci per una chiara e moderna espressione di status: con il loro innovativo design, i modelli della Linea Citroën DS si muovono su territori inesplorati e aprono nuove prospettive nel mondo delle auto premium. Ispirata da 90 anni di storia e di eccellenza automobilistica, la linea DS si avvale della più straordinaria creatività e tecnologia Citroën. Tutte le vetture della linea DS sono caratterizzate dal design ispirato e da un concetto rivoluzionario e offrono rara eleganza, forti emozioni alla guida e sensazioni di benessere. Il genio visionario di Citroën ha creato un nuovo approccio al mondo delle auto che risveglia i sensi.

Consumo su percorso misto: più basso Citroën DS5 Hybrid4 Airdream 3,3 l/100 Km; più alto Citroën DS3 1.4 VTi 95 GPL Airdream (uso a GPL) 8,2 l/100 Km - (uso a benzina) 5,9 l/100 Km. Emissioni di CO₂ su percorso misto: più basse Citroën DS5 Hybrid4 Airdream 85 g/Km; più alte Citroën DS4 1.6 THP 160 CA6 178 g/Km. Le foto sono inserite a titolo informativo.

CRÉATIVE TECHNOLOGIE



AUTOELITE - UNICA CONCESSIONARIA CITROËN PER MANTOVA E PROVINCIA
VIA VIENNA, 2 (LOC. GOMBETTO) - 46047 PORTO MANTOVANO (MN) - TEL. 0376 39.21.76 - WWW.AUTOELITE.CITROEN.IT

Lo sbarco sulla carta

Con la pubblicazione di questa rivista dedicata alla diciottesima edizione del Festivalletteratura, l'Altra Mantova fa il proprio esordio sulla carta. E sceglie di farlo proprio in occasione di quello che per Mantova è l'evento culturale più importante. Da quasi due anni il quotidiano di informazione on line si ritaglia un suo spazio nel panorama mediatico locale. E in questo tempo il giornale è cresciuto nei numeri, nei contatti e nei contenuti. Rimarrà on line, ma per questi cinque giorni ha voluto entrare nel cuore del Festival, raggiungendo la sua gente con una pubblicazione cartacea, un numero unico, col quale si è cercato di fornire uno strumento utile a orientarsi nei moltissimi eventi della rassegna. Nella rivista - che è possibile scaricare e consultare anche on line al sito www.altramantova.it - non c'è naturalmente tutto il Festivalletteratura dalla A alla Z, ma c'è il Festival secondo l'Altra Mantova. Leggerete un'intervista a Luca Nicolini, presidente del Comitato Organizzatore della manifestazione, che indica le linee guida e gli appuntamenti principali di quest'anno. Ancora, troverete una selezione rapida degli eventi imperdibili, almeno a giudizio dell'Altra Mantova. E poi alcune pagine tematiche: su Internet e la rivoluzione digitale; sulle storie di oggi (immigrazione, mafia e terrorismo); sulle crisi e le guerre ancora in corso (Ucraina e Palestina) e su quelle passate, come la prima, di cui ricorre il centenario. Vi proponiamo inoltre i ritratti di alcuni degli autori presenti quest'anno e un'utile mappa per orientarvi fra luoghi ed eventi. Una doverosa annotazione sull'immagine di copertina. Il disegno, realizzato appositamente per l'Altra Mantova dall'illustratore Alessandro Sanna (www.alessandro-sanna.com), rappresenta un lettore al passo con i tempi digitali, ma che non disdegna il caro vecchio libro di carta. Sintesi perfetta. Il Festival, bene precisarlo, l'Altra Mantova lo seguirà in tempo reale, giorno per giorno, con cronache, foto e video. Vi invitiamo, dunque, a restare aggiornati su www.altramantova.it.



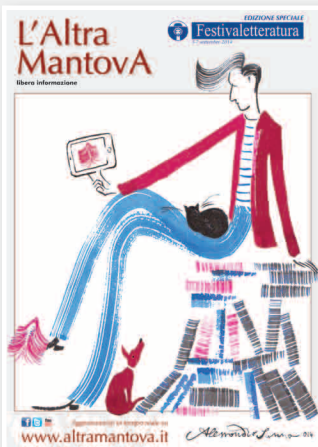
LEGENDA SIMBOLI



vai sul sito www.altramantova.it e guarda le foto dell'evento



vai sul sito www.altramantova.it e condividi gli aggiornamenti sull'evento



La copertina

"Lettore digitale", disegno realizzato da Alessandro Sanna in esclusiva per l'Altra Mantova

L'Altra MantovA

libera informazione



Intervista a Nicolini
"Dopo 18 anni ancora voglia di scoprire"

4-5

Eventi da non perdere
I must dell'Altra MantovA

6

Rivoluzione digitale
Intervista
a Roberto Casati

8-9

Storie d'oggi
Fra immigrazione
mafia e terrorismo

10

In memoria
Tiziano Terzani
a 10 anni dalla morte

11

Tutti i luoghi
del Festivalletteratura
2014

12-13



Crisi d'oggi
Focus su Palestina
e Ucraina

14-15

Gli autori/1
Cunningham
Schmitt e Tóibín

17

La Grande Guerra
Le voci e i racconti
dei soldati

18



Gli autori/2
Gottschall, Ordine
e Magris

19

Gli autori/3
Strout, Shafak
e Ernaux

21

Gli autori/4
Daverio, Messner
De Gregori e Benni

22

il sommario

Editrice: L'Altra Mantova di Marialuisa Pasotti, via Cisa 149 Borgo Virgilio (Mn)
Tel. 320.3223570; e-mail info@altramantova.it
Direttore responsabile: Guido Mario Pavesi.
Rivista a cura di Guido Mario Pavesi, Emanuele Salvato e Valentina Pavesi
Progetto grafico: PulsarLab - info@pulsarlab.it
Chiusa in redazione il 23/03/2014

Registrazione al Tribunale di Mantova n. 9/2010 del 26/11/2010
Stampa: Press Up - via Catone 6 - 00192 Roma



LUCA NICOLINI

Dopo diciott'anni il Festival ha ancora voglia di scoprire

“Vogliamo continuare a lanciare scrittori nuovi. I grandi nomi da queste parti sono già passati quasi tutti e dopo di noi sono nate moltissime rassegne che se li contendono”

Abbiamo incontrato **Luca Nicolini**, presidente del Comitato Organizzatore di Festivalletteratura, nel suo “regno” di libri, alle prese con lo smistamento degli ultimi arrivi.

L'indirizzo generale di questa edizione del Festivalletteratura?

«La nostra scelta è un po' quella degli ultimi anni: mirare più alla scoperta di scrittori da far conoscere maggiormente al pubblico italiano piuttosto che rivolgersi ai grandi “bestselleristi”, che dominano le classifiche di vendita nelle librerie. Questo per due motivi: primo perché quasi tutti i grandi scrittori inevitabili sono già passati da Mantova, secondo per il fatto che dopo di noi sono nati moltissimi festival che se li contendono. Negli ultimi anni ci è sembrato utile marcare in maniera molto forte un'identità diversa, affiancando ad autori conosciuti tutta una serie di proposte che stimolino soprattutto la curiosità. Per chi organizza, questa è una sfida molto interessante, mentre chi partecipa a un Festival di questo tipo si trova a vivere un'esperienza più stimolante».

A monte, quindi, dev'esserci un intenso lavoro di preparazione, per alimentare il vostro ruolo di guida, al di là delle proposte delle case editrici.

«È sempre stato così: già dal mese di ottobre iniziamo con riunioni di programma con un gruppo allargato a giovani, scrittori, giornalisti, amici, gruppi di lettura e clienti delle librerie, durante le quali mettiamo sul tavolo letture, argomenti, suggerimenti. Questa rete è il frutto del lavoro di 18 anni di attività del Festival: una rete che va anche al di là dei confini nazionali per trattare in modo diverso argomenti che possono, a volte, sembrare scontati. Ad esempio, oggi si parla molto del fatto che Internet sta rivoluzionando la vita delle persone e allora ci siamo chiesti: “Internet è o non è una rivoluzione?”. Come si vede dal programma del Festival, abbiamo inserito tre incontri prendendo come spunto le classiche parole della rivoluzione francese, Liberté, Fraternité, Egalité. Se Internet è una rivoluzione, rende anche più liberi? Più uguali? Rende le persone più in relazione tra di loro o le isola maggiormente? Tre incontri, dunque, per capire se parlare di rivoluzione in un campo di questo genere ha un senso, oppure se è semplicemente un modo di dire».

“Meglio di un romanzo” ne è una diretta conseguenza?

«“Meglio di un romanzo” è un percorso che parte quest'anno e che avrà una durata almeno triennale, perché fa parte di una serie di progetti legati a un bando della Fondazione Cariplo, che ci siamo aggiudicati. Si prospetta particolarmente interessante. Sono sempre di più le persone che si cimentano in rete, magari attraverso blog, nello scrivere dei reportage di esperienze di vita o di viaggio, di aspetti specifici di paesi frequentati per lavoro o per turismo; e non è un esporsi in maniera del tutto dilettantesca. Ogni

l'identità '14

“Negli ultimi anni ci è sembrato utile marcare in maniera molto forte un'identità diversa, affiancando ad autori conosciuti tutta una serie di proposte che stimolino la curiosità. Per noi è una sfida interessante”



l'intervista completa
anche sul sito

Altra MantovA .it



I temi principali della rassegna

Il programma di Festivaletteratura 2014 presenta filoni definiti come, ad esempio, il centenario dell'inizio della Prima Guerra Mondiale. Un tema che riporta agli eventi bellici in atto in questi tempi. «Quest'inverno - spiega Nicolini - abbiamo deciso, dopo anni in cui abbiamo ospitato scrittori israeliani, che sarebbe stato interessante dare spazio a voci palestinesi. Abbiamo così invitato importanti scrittori come **Suad Amiry** (evento n. 230), nota architetto di Ramalla, o come **Mourid Barghouti** (evento n. 69 e 187). Ci sarà un omaggio a **Mahmoud Darwish**, poeta cantore del mondo palestinese; ospiteremo **Elias Khoury** (evento n. 187), libanese, che ha scritto romanzi ambientati in Palestina. Il tema della ricerca di identità, della terra nella quale vivi che però non è più la tua terra, non riguarda solo la Palestina, ma coinvolge tante altre esperienze. C'è un'altra serie di incontri, che ritengo tra le cose più interessanti, che sarà dedicata ai “Luoghi e le Città”, a come alcuni scrittori hanno descritto i luoghi della loro vita, o immaginari, legati alle loro esperienze. Uno su tutti **Alexandar Hemon** (evento n. 169), scrittore americano, nato a Sarajevo, tra i più grandi autori contemporanei. La Prima Guerra mondiale è stata, per noi, fonte di grande riflessione e, anche in questo caso, abbiamo agito in un modo un po' diverso. Ci sarà un'installazione al Fameo, sotto il Tempio di San Sebastiano, luogo simbolo della memoria dei caduti in guerra che consentirà di sentire la lettura della corrispondenza dal fronte dei soldati della Grande Guerra, di ascoltare testimonianze sonore e vedere un'ampia documentazione recuperata negli archivi storici italiani e svizzeri».

giorno ci sarà una piccola commissione formata da alcuni giornalisti che riceverà i lavori da noi precedentemente selezionati e ne discuterà con i protagonisti stessi. Naturalmente il veicolo privilegiato è il digitale ma è anche vero che “Meglio di un romanzo” si potrebbe adattare a tantissimi libri di grande spessore e pregio, usciti negli ultimi due anni, che sempre di più intersecano la narrazione di finzione con quella legata a un luogo, a una situazione storica, a un evento. E mai come oggi si può affermare che la realtà supera largamente l'immaginazione».

Quali spazi dedicati al rapporto tra musica e letteratura?

«Oltre alle “Lavagne musicali” che continueremo a proporre in piazza Mantegna, due col musicologo **Giovanni Bietti** e una col jazzista **Fabrizio Puglisi**, ospiteremo il grande pianista **Alfred Brendel**, autore del recente libro *L'abecedario del pianista* (evento n. 24), e ci sarà qualcosa legato anche al progetto palestinese: un'anteprima di uno spettacolo del gruppo Radiodervish dedicato alla città di Gerusalemme. Spettacolo dal titolo *Cafè Jerusalem* (evento n. 57), basato sulle musiche di Michele Lobaccaro di Radiodervish, che racconta l'amore impossibile tra una ragazza palestinese e un giovane israeliano e che dal mese di ottobre verrà proposto in tour in tutta Italia. Di rilievo c'è anche un avvenimento inusuale con **Francesco De Gregori** (evento n. 121) protagonista nel raccontare la sua scatola dei ricordi attraverso le immagini fotografiche che ricostruiscono i momenti importanti della sua vita e che sono contenute nel suo libro *Guarda che non sono io*.

Narrazione civile e consapevolezza “verde”: quali risposte da Festivaletteratura?

«Nel flusso della “Narrazione civile” scorreranno diverse cose, come l'incontro con **Luciano Canfora** (evento n. 117) che parlerà del linguaggio dei politici, per capire cosa ha significato nella storia e come viene utilizzato oggi all'interno di questo mondo spesso poco compreso della politica. Più legato a cose attuali è il confronto tra **Benedetta Tobagi** e **Giorgio Fontana** (evento n. 213). Un evento che personalmente ritengo imperdibile, basato sul libro sulla Strage di Piazza della Loggia in cui la narrazione di Benedetta Tobagi è fatta attraverso le storie dei personaggi e sul lavoro di Fontana, procuratore del Tribunale di Milano, che ha scritto un romanzo (*La morte di un uomo felice*) da cui traspare la presenza di eventi storici, riferiti agli anni di piombo. Per quanto riguarda la “consapevolezza verde”, all'interno del gruppo che organizza il Festivaletteratura c'è un filone di pensiero molto forte che si riflette nei vari appuntamenti previsti in questa edizione legati alla sostenibilità, al cibo, ma anche al giardinaggio, alla vita a contatto con la natura».

gli eventi
suggeriti da

L'Altra MantovA

Sterminato. Non ci vengono altri termini per definire il programma della diciottesima edizione del Festivalletteratura. Ciò vuol dire che la scelta è molto ampia, ma esiste anche il rischio di perdersi nelle pagine del copioso libretto e di sentirsi travolti da così tante proposte. Nel nostro piccolo vogliamo segnalarvi, giorno per giorno, quegli eventi che per noi sono imperdibili e che troverete, in gran parte, anche all'interno di questa rivista con doverosi approfondimenti. Nessuna presunzione di aver capito o letto il programma meglio di altri, ma alcuni semplici suggerimenti che siete liberi di non seguire.

settembre 3

Rivoluzione digitale, Liberté

Primo di tre appuntamenti sull'effetto che Internet e il digitale hanno avuto e stanno avendo sulla nostra vita. Roberto Casati, che terrà le fila degli incontri, con Juan Carlos De Martin parla degli aspetti relativi alla libertà.

18.00 - S. Sebastiano

Daverio racconta Nuvolari

Il critico d'arte Philippe Daverio tiene una lezione, nel suo inconfondibile stile, su un asso indiscusso del volante come il pilota mantovano Tazio Nuvolari, del quale ricorre il 61esimo anniversario della morte.

21.00 - Piazza Castello

settembre 4

La polveriera Ucraina

Lo scrittore ucraino Andrei Kurkov ripercorre gli eventi di piazza Maidan a Kiev, a partire dalla rivolta del 21 novembre 2013.

14.30 - Palazzo Ducale

Lampedusa e i migranti

Il dramma degli sbarchi dei migranti è quotidianamente vissuto dagli abitanti di Lampedusa. Per capire meglio le dimensioni dell'emergenza sarà utile ascoltare il sindaco dell'isola, Giusi Nicolini che ne parlerà con lo scrittore Davide Camarrone e il regista Andrea Segre.

15.30 - Aula Magna Università

Tutti i "fiori" di Schmitt

Molti lo ricorderanno per *Monsieur Ibrahim* e *i fiori del Corano*, ma Eric-Emmanuel Schmitt è autore prolifico e tutto da scoprire.

18.30 - Piazza Castello

I mille volti della Mafia

Per conoscere la mafia non c'è niente di meglio che farsela raccontare dal più preparato studioso del fenomeno criminale, Salvatore Lupo.

20.30 - S. Sebastiano

5 settembre

Il darwinismo letterario

Jonathan Gottschall, docente di letteratura al Washington & Jefferson College di Pittsburgh, è uno dei principali sostenitori del darwinismo letterario. Secondo questa tesi il fatto che l'uomo, da sempre, si appassioni alla narrazione deriva da ragioni evolutive.

15.00 - S. Barbara

16.00 - Piazza Castello

Messner, la vita e le imprese

Una vita fatta di imprese, di primati. Nato a Bressanone nel 1944, Reinhold Messner è stato il primo alpinista ad aver scalato tutte le quattordici cime che superano gli 8000 metri. Nel 1978 è stato il primo uomo a scalare l'Everest senza l'ausilio di ossigeno. L'uscita della sua autobiografia è l'occasione per riavvolgere il nastro di un film avventuroso, come è stata la vita dello scalatore e alpinista italiano.

18.30 - Piazza Castello

Benni in libertà

Stefano Benni autore della *Compagnia dei Celestini* e *Bar Sport*, terrà un incontro a schema libero, fra letture e riflessioni. Sulla letteratura, ovviamente. Il suo ultimo libro s'intitola *Pantera* ed è ambientato in una sala da biliardo bazzicata da soli uomini, dove un giorno fa il suo ingresso una donna misteriosa, *Pantera* appunto.

Musica e parole

Francesco De Gregori, cantautore italiano, racconta oltre 40 anni di carriera.

21.15 - Piazza Castello

6 settembre

La Turchia di Shafak

La scrittrice turca Elif Shafak è in assoluto l'autrice più seguita del suo paese e le sue opere sono state tradotte in 30 lingue. Nelle sue storie (*La bastarda di Istanbul*) convivono oriente e occidente.

11.00 - S. Sebastiano

Società a costo zero

L'impatto delle nuove tecnologie sulle dinamiche economico-sociali. Questo ciò che studia l'economista statunitense Jeremy Rifkin, che nel libro *La società a costo marginale zero* spiega la sua teoria.

14.30 - Piazza Castello

I luoghi della Strout

Premio Pulitzer per la narrativa nel 2009 grazie al romanzo *Olive Kitteridge*, Elizabeth Strout è convinta che la letteratura sia legata a un luogo. Nel suo caso la campagna del Maine.

21.15 - S. Sebastiano

11.30 - Piazza Castello

Il carteggio Magris-Marin

Docente universitario, scrittore, saggista, Claudio Magris è uno degli intellettuali più influenti d'Italia. Quest'anno torna a Mantova per parlare del suo ultimo libro *Ti devo tanto di ciò che sono*. Un carteggio che Magris, nato a Trieste, ha intrattenuto con Biagio Marin (Grado 1891-1985), riconosciuto come uno dei massimi poeti del Novecento e autore di numerose raccolte di poesie composte nel suo dialetto.

14.30 - Archivio di Stato

Anni di piombo

Benedetta Tobagi, scrittrice e giornalista ha perso il padre Walter, giornalista, per un attentato il 28 maggio del 1980. Aveva soltanto tre anni e in memoria del padre ha scritto, nel 2009, *Come mi batte forte il tuo cuore*. Con lo scrittore Giorgio Fontana ripercorrerà quegli anni "di piombo" difficili per tutto il paese.

settembre 7

I diari di Terzani

In *Un'idea di destino* Angela Terzani Staude ha raccolto i diari tenuti dal marito Tiziano. A dieci anni dalla morte sarà interessante rileggerli.

15.00 - Piazza Castello

Cunningham classico contemporaneo

A chiudere la 18ª edizione del Festivalletteratura sarà lo statunitense, Pulitzer nel '99 per *Le ore*, Michael Cunningham. Il suo ultimo lavoro s'intitola *La regina delle nevi*.

18.30 - Piazza Castello

 ORCHESTRA
DA CAMERA
DI MANTOVA
2014
2015 // // // // // // // // // // //

prossimamente **live in**

Vicenza, Cremona,
Torino, Reggio Emilia,
Milano, Graz, Pisa,
Klagenfurt, Pavia, ...

*Stagione
concertistica*
*Tempo
d'Orchestra*

XXII edizione

ottobre 2014 / marzo 2015

campagna
abbonamenti
dal **15**
settembre
2014

novembre
2014 /
marzo
2015

MadamaDoRe
I concerti della
domenica mattina
per bambini e famiglie

mantova
chamber
music
festival
III edizione

dal **29**
maggio
al **02**
giugno
2015

SCOPRI I DETTAGLI SU / www.ocmantova.com

SEGUI I REPORTAGE SU / www.altramantova.it



L'interno del Tempio di San Sebastiano



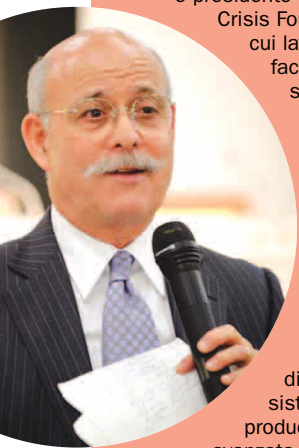
Il Festival delle tre "W"

Gli approfondimenti su Internet e le nuove tecnologie sono numerosi al Festival della Letteratura. Troviamo in programma un affascinante dibattito Oxford Style sull'utilità di Internet a scuola. Protagonisti **Gino Roncaglia** e **Simone Ferri**, a favore, e **Antonio Calvani** e **Raffaele Simone** contro. All'inizio e alla fine dell'incontro sarà misurato l'orientamento del pubblico per capire quanto il dibattito ne ha influenzato ed eventualmente mutato l'opinione.

Su come sta cambiando e dovrà cambiare la letteratura nell'era del web si confronteranno la scrittrice **Michela Muraglia** e l'israeliana **Miki Ben Cnaan**, che deve il proprio successo letterario alla sua determinazione nel farsi pubblicare il primo romanzo e al potere di diffusione su Internet dello stesso. **Gianluigi Ricuperati**, scrittore torinese e direttore creativo della Domus Academy di Milano, parlerà dell'attitudine corretta verso il mondo post-letterario, ossia quel luogo in cui gli strumenti della letteratura servono sempre meno a descrivere il mondo dominato da scienze esatte e big data.

Imperdibile, se si vuol comprendere l'impatto delle nuove tecnologie sulle dinamiche economico-sociali, l'incontro con **Jeremy Rifkin** (nella foto). Economista e attivista ha fondato, nel 1969, la Citizens Commission con l'intento di rendere noti i crimini di guerra commessi dagli americani durante la guerra del Vietnam. È il fondatore e presidente della Foundation on Economic Trends (Foet) e presidente della Greenhouse Crisis Foundation. La tesi su cui lavora Rifkin è che la

facilità di utilizzo e il costo sempre più basso degli strumenti che servono a produrre merci e servizi immateriali e, insieme, la nascita grazie a Internet di network di persone che si scambiano gratuitamente video, musica e informazioni rischiano di far saltare l'intero sistema economico, producendo una sorta di avanzata anticapitalista.



evento 217

evento 197

evento 237

evento 148

Internet, rivoluzione solo all'inizio. Ma non è tutto oro...

Il web e i nuovi media ci hanno cambiato la vita. Inutile girarci attorno. Ma ce l'hanno cambiata in meglio o in peggio? Grazie alla rivoluzione "Internetiana" siamo diventati tutti un po' più liberi, un po' più uguali e un po' più fratelli? Le domande, certo, non possono avere una risposta secca. Proprio per articolare questa risposta, il Festival della Letteratura, da sempre attento ai nuovi linguaggi e ai nuovi modi di fare informazione, ha pensato di far ruotare attorno alle tre parole simbolo della Rivoluzione Francese (Liberté, Egalité, Fraternité) altrettanti incontri che, ci si augura, ci diranno una volta per tutte se quella di Internet è una Rivoluzione vera o virtuale. A tenere le fila degli incontri inseriti in questo focus sarà **Roberto Casati**, filosofo italiano, che vive e lavora a Parigi come senior researcher presso il Cnrs (Centre National de la Recherche Scientifique). Già professore ospite all'Università Iuav di Venezia, all'Università di Torino e alla Columbia University, Casati ha scritto su varie testate giornalistiche, tra le quali *Trends in Cognitive Science*, *Philosophical Studies* e *Philosophical Psychology*; collabora inoltre all'inserimento culturale de *Il Sole 24 Ore*. Il saggio *La scoperta dell'ombra* è stato tradotto in sette lingue e ha ottenuto il Premio speciale Fiesole, il Premio Letterario Castiglioncello e, nel 2003, il Prix de La Science se Livre - sezione adulti. Di recente sono apparsi *Dov'è il sole di notte?*, una divertente introduzione ai fondamenti dell'astronomia e alle domande più ricorrenti della disciplina, e *Contro il colonialismo digitale*, un saggio che prende in esame l'impatto delle nuove tecnologie sulle pratiche di lettura.

Con lui abbiamo chiacchierato al telefono e ci siamo fatti raccontare il succo dei tre incontri. «Con questo ciclo - spiega - vogliamo capire come traghettare il processo decisionale e l'aspetto dell'educazione, intesa come metodo di apprendimento scolastico, verso l'era post digitale. Le ubriacature digitali ci accompagneranno ancora per molto tempo, ma in realtà è già ora di riflettere sul post. Soprattutto è importante fermarsi un attimo e riflettere sulle decisioni, che sono determinanti. Oggi se ne prendono tantissime, spesso il digitale ci dà l'idea di poter risolvere i problemi alla svelta e si decide per disponibilità digitale. Per me non è giusto. Le decisioni migliori vengono prese fuori dalla politica dell'urgenza, che oggi è dominante».

Insomma, mentre ci perdiamo in navigazioni virtuali alla ricerca del senso della vita, alternando capatine nei social network a vedere come sono cambiate le persone che non vediamo più da anni, la corsa del digitale non si arresta.

Sulla Fraternité e sul modo in cui le nuove tecnologie hanno modificato le nostre relazioni sociali, si concentrerà l'incontro con **Antonio Casilli**, professore associato di Digital Humanities al Paris Institute of Technology e autore di numerosi saggi e articoli sull'argomento. «Casilli - spiega ancora Casati - ha lavorato molto sulla privacy. Meglio, sulla fine di quest'ultima dopo l'utilizzo sempre più massiccio delle strumentazioni digitali, in particolare dei social network. In un suo studio Casilli ha dimostrato che le persone non sono così disposte a rinunciare alla loro privacy sul web come vorrebbero farci credere gli imprenditori morali, ossia coloro che nell'arena pubblica lanciano concetti, spesso senza senso, supportati dai media. Un esempio? Il concetto di "nativi digitali" che non corrisponde a nessuna evidenza empirica, ma serve

a convincere i genitori che fanno bene a ingolfare la vita dei loro figli a suon di tecnologia digitale». Casilli sostiene anche che il diritto alla riservatezza è diventato un bene negoziabile. Uno scambio sempre più consapevole tra chi detiene i diritti (gli utenti) e chi possiede le piattaforme online. Cessione di dati contro servizi. Il prezzo lo decide il mercato. Anzi, lo ha deciso una startup. Datacup con sede a New York City. Offre 8 dollari al mese (70 euro annui) per avere pieno accesso ai dati generati dagli utenti sui propri account social e dalle transazioni online. Sono già 1.500 le persone che hanno scelto di renderli trasparenti come concorrenti del Grande Fratello. Il servizio di compra-vendita sarà aperto a tutti. Nessun inserzionista e nessuna azienda però, almeno per il momento, si è fatta avanti. Il prezzo forse non è quello giusto.

Antonio Casilli le relazioni sociali ai tempi di Facebook



39

evento



Cortile dell'Archivio di Stato

93

evento



Tempio di San Sebastiano

*l'intervista completa
anche sul sito*

Altra MantovA .it



Roberto

Casati

“La raccolta dei nostri dati personali si farà sempre più aggressiva. Privacy e libertà sempre più a rischio. Come sostiene De Martin serve una Carta Internazionale che ci tuteli”

Ma, attenzione, bisogna stare attenti a non farsi travolgere da questa corsa. «Non voglio contrapposizioni - precisa Casati - fra digitale e non digitale. Non vuol dire nulla essere pro o contro. Bisogna uscire dalle posizioni estremistiche e utilizzare i processi che più si confanno ai nostri scopi». Certo non un argomento che si presta alla semplificazione.

Per capire a che punto ci ha portati la rivoluzione digitale e del web, Casati si avvarrà del supporto di tre esperti di diverse facce di questo mondo. Di rivoluzione digitale e libertà, tanto per rimanere in tema con la proposta del Festival, Casati parlerà con **Juan Carlos De Martin**, docente di Automatica e Informatica del Politecnico di Torino e cofondatore del Centro Nexa su Internet e società. «Con De Martin - spiega Roberto Casati - approfondiremo gli aspetti più legati agli aspetti socio-legali di Internet e del digitale. In particolare, da anni lui si interfaccia con i legislatori della Unione Europea sui formati aperti e sta facendo molto sull'educazione e l'utilizzo del digitale a scuola. Inoltre, è uno dei maggiori sostenitori della necessità di redigere una Carta delle Libertà su Internet. Un documento legale che ci protegge e ci rende consapevoli delle invasioni nei nostri spazi privati e intimi da parte delle grandi società che lavorano nel Web. E penso a Facebook, ma anche a Google e ad Amazon. Usciamo da un'era in cui sono stati raccolti, per dieci anni, dati su di noi in modo aggressivo per fini commerciali e politici. Stiamo entrando in un periodo in cui la raccolta dei dati sociali lascerà spazio a quella dei biodati. Cosa mangiamo, che stile di vita conduciamo, che medicinali utilizziamo, che tipo di battito ha il nostro cuore... E basta guardare la nuova pubblicità dell'I-Phone per capire di cosa sto parlando».

Dati, quelli biologici, che, secondo Casati, saranno utilizzati, oltre che per scopi classici (commerciali e politici come i dati sociali) anche dalle aziende per fare selezione. «Questo tipo di raccolta - prosegue Casati - creerà una società dell'alibi, verrà rinforzato il concetto, già presente, che non avere un profilo Facebook o Twitter è un comportamento deviante, non normale».

Insomma, la società del “sempre connessi” amplierà sempre più il bacino di utenti digitali e dei social media, che diventeranno anche dati preziose per le multinazionali. E si capisce quanto la nostra *Libertà* sarà minata, anche se Internet ci ha dato l'impressione di essere più liberi.

Marina Petrillo e il giornalismo nell'era “social media”



Di *Egalità* ai tempi di Internet Casati ne parlerà con **Marina Petrillo** (nella foto), direttrice di *Radio Popolare* e da tre anni conduttrice di *Alaska*, un programma-blog realizzato solo con materiali provenienti dalla Rete. Il giornale *The Independent* l'ha definita, nel 2011, una degli otto più influenti profili Twitter per le notizie internazionali. E di informazione ai tempi del web e dei social network parlerà Petrillo. «Ha idee interessanti - dice Roberto Casati - su cosa vuol dire fare informazione twittando responsabilmente, ma mi sembra importante sottolineare che l'informazione buona e cattiva c'è da sempre. Non è questione di Internet o meno. Sta al giornalista saper fare il proprio mestiere in maniera seria, verificando le fonti, evitando inutili sensazionalismi e rispettando quelli che sono i codici etici del mestiere.

Che un articolo passi su carta, piuttosto che sul web ha rilevanza in termini di immediatezza dell'informazione. Il web garantisce, però, la possibilità di cercarsi le notizie, ma è importante verificare l'attendibilità di chi scrive». E in questo senso, forse, Internet ci ha resi un po' più liberi e un po' meno dipendenti dai grandi gruppi editoriali che per moltissimi anni hanno manipolato l'informazione a loro piacimento. Non che adesso non lo facciano più, ma gli utenti hanno qualche arma in più per difendersi dal pensiero unico.



Salvatore Lupo e la mafia che sa adattarsi

La mafia vince sempre? A questa domanda cercheranno di rispondere **Salvatore Lupo**, storico italiano fra i maggiori esperti del fenomeno, e lo scrittore **Carlo Lucarelli**. Considerata una delle aziende più prolifiche del sistema Italia, la mafia ha dimostrato, negli anni, straordinarie capacità di adattamento ai tempi che cambiano. Da lupara e coppola è

passata alla giacca e cravatta. Il cambiamento è stato gestito e il fenomeno criminale resiste. «La mafia - sostiene Lupo - non è un fenomeno periferico e arretrato, nemico della modernità nei suoi vari aspetti. Al contrario, il fenomeno mafioso si è annidato almeno dalla fine dell'Ottocento nelle pieghe della parte più ricca del mondo».

evento 51

Anni di piombo e stragi senza colpevoli

Gli anni di piombo, le Brigate Rosse, i servizi segreti deviati e le stragi della destra "bombardola". Quando ricorrono certi anniversari - come quello dell'attentato alla stazione di Bologna, oppure la bomba sull'Italicus - i termini utilizzati all'inizio ricorrono e si rincorrono. **Benedetta Tobagi**, scrittrice e giornalista ha perso il padre Walter, gior-

nalista, per un attentato messo in atto dalla "Brigata XXVIII Marzo" il 28 maggio del 1980. Lei aveva soltanto tre anni e in memoria del padre ha scritto, nel 2009, *Come mi batte forte il tuo cuore*. Con lo scrittore **Giorgio Fontana** - autore di *Morte di un uomo felice*, finalista al Campiello 2014 - Benedetta Tobagi ripercorrerà quegli anni.

evento 213

EMERGENZA MIGRANTI Lampedusa avamposto della disperazione

Uno sguardo su immigrazione, mafia e terrorismo

L'immigrazione, il terrorismo e la mafia. Su questi tre temi, sempre attuali (soprattutto il primo) si confronteranno scrittori, registi, ma anche amministratori al Festivalletteratura. Che, come succede ogni anno, non si dimentica di gettare uno sguardo su quel che accade intorno a noi. A parlare di immigrazione saranno il sindaco di Lampedusa, **Giusi Nicolini**, lo scrittore **Davide Camarone** e il regista **Andrea Segre**. Di terrorismo saranno la scrittrice e giornalista **Benedetta Tobagi**, figlia di **Walter Tobagi** giornalista ucciso dalle Br, e il giovane autore **Giorgio Fontana**. Di mafia, invece, si occuperà **Salvatore Lupo**, storico italiano e considerato il più quotato studioso della mafia in Italia. Con lui dialogherà **Carlo Lucarelli**.



Il sindaco Giusi Nicolini: "Gli sbarchi non ci fanno paura, i migranti per noi sono persone non numeri"

evento



28

tutte le foto dell'evento
sul sito

Altra Mantova .it

Fuori dagli schemi del classico incontro letterario si preannuncia quello sull'immigrazione che vedrà protagonista il sindaco di Lampedusa, **Giusi Nicolini**. Primo cittadino di quello che è, a tutti gli effetti, l'avamposto europeo delle migliaia di sbarchi di persone disperate provenienti dall'Africa, Giusi Nicolini si confronterà, su un tema a lei per forza di cose vicino, con **Davide Camarone**, autore di *Lampedusa*, e con il regista **Andrea Segre**, autore di numerosi docufilm sul tema dei migranti (*A sud di Lampedusa* e *Come un uomo sulla terra*). Un'emergenza continua, quella degli sbarchi, che dall'inizio di quest'anno ha visto arrivare sulla piccola isola siciliana oltre 50mila migranti. Molte le tragedie, i morti senza un nome nelle acque cristalline a pochi chilometri dall'Africa, ma già in Europa. Giusi Nicolini, eletta sindaco di Lampedusa nel maggio 2012, già attivista

di Legambiente, di cadaveri galleggianti nelle acque del "suo" mare ne ha visti troppi. «I dati ufficiali sui naufragi - ha dichiarato il 20 agosto 2012 all'Adn Kronos Giusi Nicolini, dopo l'ennesima tragedia del mare - parlano di circa 6mila persone morte, ma sappiamo bene che le vittime dei viaggi della speranza sono molte di più. Dico allora che noi ci auguriamo che gli sbarchi ci siano, che queste persone riescano ad approdare sulle nostre coste, che arrivino vivi». E ha aggiunto: «In questi anni ho parlato con mogli e madri tunisine disperate che cercano i loro congiunti di cui non hanno più notizie. Lampedusa non ha paura degli sbarchi. Per noi non si tratta di numeri, ma di persone. Li vediamo quando arrivano, entriamo in

contatto con loro, con le loro speranze e le loro paure». Per Lampedusa la vittoria della Nicolini ha rappresentato una svolta: prima sindaco donna e convinta ambientalista, ha scatenato una dura lotta contro l'abusivismo edilizio presente sull'isola da molti anni. Un'isola di cui parla anche Davide Camarone nel suo *Lampedusa*. «Un libro che racconta - si legge nella scheda dell'editore Sellerio - insieme e per piani comunicanti tutto ciò che nell'isola si è intersecato negli anni più terribili, quelli in cui Lampedusa è stata contemporaneamente capitale dei diritti umani e ha provato a suicidarsi».

Riascoltate a dodici anni di distanza le parole pronunciate da **Tiziano Terzani** (nella foto) il 6 settembre del 2002 al Festivalletteratura, risuonano drammaticamente attuali. Lo scorso 30 luglio, in piazza Alberti, è stato distribuito il programma della diciottesima edizione. Per l'occasione, ospiti il giornalista **Luciano Minerva** e **Angela Terzani Staude**, è stato proposto il video inedito dell'incontro che il giornalista e scrittore Tiziano Terzani, di cui ricorre il decimo anniversario della morte, tenne il 6 settembre del 2002 nel Cortile della Cavallerizza. Avvolto da un abito bianco e sul volto una lunga barba, Terzani, a gambe incrociate sul tavolo dei relatori, ha - per l'ultima volta di fronte a un pubblico così vasto - presentato il suo libro *Lettere contro la guerra*. «Avete mai visto un vecchio piangere? Bene, ecco ora lo vedete» disse commosso. In quell'occasione lo scrittore produsse un'orazione contro le guerre. Senza filtri: «L'uomo - disse - ha dentro di sé le radici dell'odio che generano i conflitti». Era il periodo della guerra in



Afghanistan per rispondere ad Al Qaeda e al suo attacco agli Stati Uniti con l'abbattimento delle due torri. «Ma ditemi voi - aveva detto Terzani - che differenza passa fra una povera segretaria arsa viva nel suo ufficio al World Trade Center e un bambino trafitto da una scheggia di una bomba in mezzo alla polvere di Kabul. Nessuna. Eppure quanto si è parlato dell'attentato di New York

L'impressionante attualità di Tiziano Terzani a dieci anni dalla morte

e quanto della quotidiana mattanza mediorientale?». L'odio genera odio, la violenza chiama violenza. Fin quando l'uomo non deciderà di spezzare le catene del dolore avremo sempre conflitti e morte. Così la pensava Terzani, che di guerre ne ha viste parecchie come inviato per i più prestigiosi giornali europei. Che di morti ne ha contati talmente tanti da non poterne più di scriverne. maturò la decisione di lasciare il giornalismo dopo essersi reso conto che la giustizia era merce rara. La guerra gli aveva aperto gli occhi. Si ritirò in una baita sull'Himalaya. Nel video montato da Luciano Minerva, Terzani punge **Oriana Fallaci**, chiamandola spesso "la mia innominabile concittadina". Di lei non concepiva il rancore che trasudava dai suoi scritti. "Ha liberato i cani feroci facendo credere a tutti che era giusto mordere". Troppe contrapposizioni, troppi muri a dividere arabi, occidentali, mussulmani, cristiani sono stati eretti dalla Fallaci. Angela Terzani Staude ha ricordato alcuni aneddoti: «Era il 2002, Tiziano era già malato e dopo aver presentato in Italia *Lettere contro la guerra* era tornato sull'Himalaya. Poco tempo dopo, mi telefonò **Carla Nicolini** che richiedeva la partecipazione di Tiziano al Festival di Mantova. Le dissi che lui non voleva più apparire in pubblico. Ma lei mi spiegò la filosofia del Festival. Mi presi io l'impegno per Tiziano. Andò su tutte le furie, ma partecipò». Domenica 7 settembre in piazza Castello, Angela Terzani Staude racconterà il marito attraverso i suoi diari che lei stessa ha messo insieme nel libro *Un'idea di destino*.



LaCucina

RISTORANTE
PIATTI DA ASPORTO
PRODOTTI

VIA OBERDAN 17, MANTOVA
TEL. 0376 1513735
info@lacucina-mantova.it
lacucina-mantova.it

LaCucina è sponsor di Festivalletteratura



BRESCIA
VERONA

20

P

P

P

P

16

17

18

1

SG

PC

2

3

6

5

7

Stazione
dei treni



19

15

P

Largo Porta
Pradella

Piazza
Cavallotti

Giardini
Valentini

P

26

28

29

27

25

23

24



Palazzo Te

Viale Isonzo

Via Gradaro

Legenda

- Zona Centro
- Zona Sordello - Ducale
- Zona Est (Piazza d'Arco e Virgiliana)
- Zona Sud (Principe Amedeo - Te)
- Fuori città: Riserva Naturale Bosco Fontana
Master
Corte Eremo

Com'è bello perdersi per le piazze della città. Parola di un non mantovano

Caro Direttore, da anni, appassionato lettore, raggiunge Mantova nei giorni del Festivalletteratura. Anche quest'anno intendo non mancare l'appuntamento. Tutto è pronto per il mio viaggio verso nord. Il b&b è prenotato, il biglietto del treno acquistato. La tessera Filofestival, sottoscritta per tempo, ha fatto il suo, consentendomi di acquistare in prevendita, assicurandomeli, quei dieci eventi che non intendo perdermi. Pochi, obietterà qualcuno. Eppure, sì, ve lo garantisco il libretto del Festival l'ho studiato attentamente, ne ho apprezzato la varietà e la qualità delle proposte. Di occasioni interessanti ne ho individuate ben più di dieci, effettivamente. Ma la mia è una strategia ben ponderata: pochi eventi attentamente selezionati entrano nel mio personale carnet. A costo di rinunce, certo, ma anche a favore di una buona dose di libertà di movimento attraverso le piazze del Festival: la mia grande passione! Le conosco bene, oramai. Ma amo riscoprirle, anno dopo anno; sono in grado di rinnovare in me un senso di stupore che oramai mi è irrinunciabile. I loro monumenti, i loro pregi architettonici e artistici mi sono noti: piazza Sordello con la sua ampiezza e il circuito di straordinari palazzi nobiliari, piazza Erbe e le sue colorate case verticali, fronteggiate dal maestoso Palazzo della Ragione, con la Casa del mercante a congiungerla alla piccola piazza Mantegna; la più nascosta piazza Alberti, sormontata dal cupolone di Sant'Andrea; piazza Castello, sede designata degli incontri più gettonati, grazie alla generosa capienza, circoscritta da sale della Reggia dei Gonzaga e dall'ex Mercato dei Bozzoli, oggi Museo archeologico.

Queste piazze - al cui novoro quest'edizione del Festival aggredgerà piazza Lega Lombarda, adiacente a Palazzo Ducale e meta ottimale per una siesta grazie ai suoi frondosi tigli - ogni anno vivono di vita nuova durante il Festival, grazie a occasioni d'incontro capaci di imporvi atmosfere continuamente cangianti, di giorno in giorno, di ora in ora, a seconda di quanto vi stia accadendo, a seconda di quante persone ciò vi richiami, programmaticamente o per puro caso che sia. Uno spettacolo che io, a settembre, non mancherò e che consiglio vivamente a chi voglia assaporare davvero il Festivalletteratura e la sua Mantova.

Paolo da Rimini

AUTOSTRADA A22
USCITA MN NORD

via Legnago

I luoghi

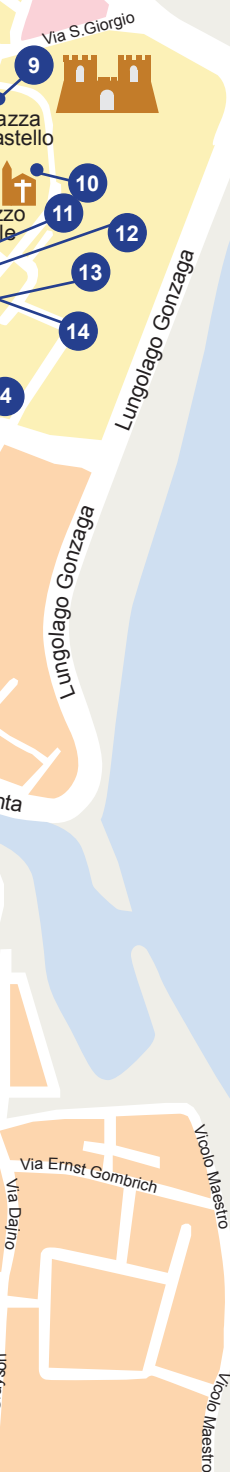
- 1 Piazza Alberti
- 2 Piazza Erbe
- 3 Piazza Mantegna
- 4 Teatro Bibiena
- 5 Biblioteca Teresiana Sala Liberty
- 6 Cortile e Sagrestia dell'Archivio di Stato
- 7 Liceo Classico "Virgilio" Sala degli Addottorandi
- 8 Cinema Oberdan
- 9 Piazza Castello
- 10 Basilica Palatina di Santa Barbara
- 11 Palazzo Ducale Sala del Capitano
- 12 Palazzo Ducale Galleria dei Fiumi
- 13 Palazzo Ducale Atrio degli Arcieri
- 14 Palazzo Ducale Portico del Cortile d'Onore
- 15 Piazza Lega Lombarda
- 16 Aula Magna dell'Università
- 17 Chiesa di Santa Maria della Vittoria
- 18 Casa Slow
- 19 Spazio Studio S.Orsola
- 20 La Zanzara
- 21 Museo Diocesano
- 22 Villa Angela
- 23 Palazzo di San Sebastiano
- 24 Tempio di San Sebastiano
- 25 Cripta di San Sebastiano
- 26 Teatro Ariston
- 27 Aula Magna Isabella d'Este
- 28 Sagrestia di San Barnaba
- 29 Auditorium del Conservatorio "Campiani"

TL Tenda dei Libri

TS Tenda Sordello

PC Pagine della Cultura

SG Scritture Giovani



SUAD AMIRY

Palestina, terra insanguinata in cerca di pace

Il grido d'aiuto arriva da Gaza al Festivaletteratura

Scelta drammaticamente attuale quella del Festivaletteratura di realizzare, quest'anno, un focus sulla letteratura palestinese. Visto quello che sta succedendo nella striscia di Gaza, dove migliaia di vittime spesso innocenti stanno pagando il tributo di una guerra che non sembra poter finire mai fra israeliani e palestinesi, ascoltare le voci di scrittori e poeti provenienti da quella terra martoriata forse aiuterà a comprendere meglio i motivi e le cause di un conflitto insanguinato e infinito. Sono tre gli autori chiamati a dar voce e parole alla loro terra: **Suad Amiry**, **Mourid Barghouti** e il libanese **Elias Khoury**.



evento

230

approfondimenti
sul sito

Altra MantovA .it

“Un quarto delle vittime sono bambini. Bombardano ospedali, scuole, parchi giochi: non ci sono scuse”

«Un quarto delle vittime sono bambini. Questa è una guerra contro di loro. Bombardano ospedali, scuole, parchi giochi: non ci sono scuse». Parole di **Suad Amiry** (nella foto), scrittrice e architetto palestinese, “rubate” a un'intervista realizzata il 31 luglio 2014 a *Repubblica*. Parole pronunciate da una persona portata a misurarle e che, per questo, danno ancor più l'idea del dramma che sta vivendo la popolazione palestinese nella striscia di Gaza. Da quando è iniziata l'operazione “Margine protettivo”, voluta dal governo israeliano, a Gaza ci sono stati più di 1400 morti. «Ogni vuoto che viene lasciato - ha detto in un'altra intervista realiz-

zata nel 2005 -, rischia di essere riempito dai fondamentalisti di Hamas. Qui manca tutto: scuole, ospedali, infrastrutture, e anche il minimo aiuto darebbe speranza al popolo palestinese. Perché un popolo senza speranza, che non ha nulla da perdere, rischia di cadere nell'estremismo e nella violenza». Suad Amiry nasce architetto e si scopre scrittrice durante l'assedio israeliano al quartier generale di Arafat a Ramallah, dove vive anche lei, nel 2011 e 2002. Scrive diari di quelle giornate e poi li raccoglie in un libro. Il suo libro più noto, forse, è *Sharon e mia suocera* (2003) mentre l'ultimo in ordine cronologico s'intitola *Golda ha dormito qui*. In questo

lavoro Suad Amiry racconta la storia di quei palestinesi che dal 1948 soffrono una perdita inestimabile: quella della casa. Laureata in architettura alla Michigan University, dal 1981 vive in Cigiordania, a Ramallah, dove insegna all'università Bir Zeit ed è direttore del Riwaq Centre for Architectural Conservation. Ha all'attivo numerosi studi, pubblicazioni e cataloghi sull'architettura storica palestinese.



Mourid Barghouti e Elias Khoury ricordano Mahmoud Darwish

Mourid Barghouti, per la prima volta ospite del Festivaletteratura, è considerato uno dei più importanti scrittori in lingua araba. La sua produzione poetica è influenzata dall'esperienza dell'esilio che sperimenta giovane, a soli vent'anni. Non è in Palestina quando il territorio nel 1967 entra in guerra contro Israele che in sei giorni si prende la penisola egiziana del Sinai, alterando per sempre gli equilibri mediorientali. Ma quell'evento lo segnerà e influenzerà la sua produzione letteraria. Nella sua raccolta *Ho visto Ramallah*, Barghouti consegna alla carta i suoi ricordi della diaspora palestinese. Barghouti al Festival di Mantova ricorderà

un altro grande poeta palestinese, Mahmoud Darwish, in occasione dell'uscita del libro *Darwish. Una trilogia palestinese* che raccoglie i suoi più importanti testi in prosa. A ricordare Darwish ci sarà, insieme a Barghouti, anche Elias Khoury scrittore e intellettuale libanese che, specialmente nel libro *La porta del sole* (Einaudi 2004) ha saputo ripercorrere la storia del popolo palestinese. Autore di numerosi romanzi, pièce teatrali e saggi, Khoury è stato direttore dell'inserto letterario del quotidiano di Beirut *al-Nahar*. Nel 2008 è stato premiato con il “Sultan Oweiss Award” per la narrativa e il “Prix Ima pur le roman arabe”.

Focus letterario sull'Unione Sovietica, impero sfaldato dalla Perestrojka e oggi zona dove imperano i contrasti

L'Unione Sovietica, il grande impero comunista sfaldatosi sotto i colpi della perestrojka e della glasnost, la frammentazione di un blocco immenso in tanti Stati indipendenti che, in molti casi, non hanno staccato il cordone ombelicale dalla madre Russia. E ancora il sentimento di onnipotenza di uno zar mancato, come Putin, che ha portato all'attuale guerra in Ucraina. Attraverso



Andrei Kurkov durante le rivolte

una serie di incontri che vedrà protagonisti diversi scrittori, russi, ucraini ma anche di altre nazionalità, il Festival mette sotto la lente un sistema, quello sovietico, che forse non ha mai smesso di esistere. Si utilizzeranno vari linguaggi: dal romanzo alla satira, passando per la storia e l'attualità. A parlarne saranno: **Francis Spufford, Vladimir Sorokin e Gary Shteyngart, Olivier Rohe, Charles King, Andrei Kurkov e Gian Piero Piretto.**

Abbiamo scelto di concentrarci - qui sotto - su tre autori che, a nostro avviso, possono dare l'idea di quel che ci si può aspettare dal focus sull'ex Unione Sovietica realizzato dal Festival. E stiamo parlando dell'ucraino Andrei Kurkov, del russo Vladimir Sorokin e del francese Olivier Rohe.

eventi 29-113-149-152-164

Partiamo dalla fine, ossia dal recente conflitto russo-ucraino, per certi versi avvolto ancora nel mistero per molti europei.

Dagli scontri di Kiev, alla resistenza dei filo-europeisti contro la dipendenza dalla Russia sfociata nelle violenze di piazza Majdan, alla ritirata del despota Yanukovich passando per l'invasione russa della Crimea fino alle elezioni ucraine. Una polveriera, quella Ucraina, che non smette di preoccupare, come dimostra l'abbattimento dell'aereo civile in volo verso l'Australia e le continue tensioni. **Andrei Kurkov** è considerato uno dei maggiori scrittori ucraini e nel suo ultimo lavoro, *Diari Ucraini*, ha deciso di raccontare proprio i giorni caldi di Kiev partendo dal 21 novembre 2013 fino alla fine dell'aprile del 2014. In un'intervista a *The Guardian* Kurkov ha dichiarato: «Ho tenuto un diario per 35 anni, dove raccontavo la mia vita, quella della mia famiglia e quella del mio Paese - afferma l'autore. - Ho pensato che questo diario, completato da alcune spiegazioni sulla storia e sulla realtà del mio Paese, sarebbe stato ben più utile di una raccolta di saggi. Così ho scritto quello che stava accadendo in Ucraina, a Kiev». Durante questi tre lunghi mesi di proteste, Andrej Kurkov si è recato quasi ogni giorno a Majdan, osservando le trasformazioni quotidiane della piazza e parlando con la gente che incontrava per strada: «C'erano persone molto diverse in piazza. Alcuni odiavano il potere per semplici motivi personali. C'erano anche molti giovani, provenienti dall'ovest del Paese, che volevano vietare l'uso della lingua russa. La maggioranza, in ogni caso, era contro la corruzione e il sistema di Yanukovich». Prima dei *Diari Ucraini*, che in Italia sarà pubblicato da Keller di Rovereto, Kurkov ha scritto tredici romanzi tutti caratterizzati dal tratto ironico con cui descrive la società post-sovietica. Tra i più celebri *Picnic sul ghiaccio* (definito «un giallo surreale che fa a fette la realtà del mondo postcomunista»), *L'angelo del Caucaso* e *I pinguini non vanno in vacanza*. ²²

Per comprendere al meglio le contraddizioni della Russia moderna basta leggere un libro di **Vladimir Sorokin**. *La coda, Ghiaccio o La giornata di Oprichnik*, basta scegliere. Scrittore, drammaturgo, pittore e sceneggiatore russo, è considerato uno dei più

22
113
149

eventi



Scontri a piazza Majdan, Kiev

Ucraina, polveriera pronta a esplodere

Andrei Kurkov a Majdan

...C'erano persone molto diverse in piazza. Alcuni odiavano il potere per semplici motivi personali.

La maggioranza, in ogni caso, era contro la corruzione e il sistema di Yanukovich

importanti rappresentanti del concettualismo russo e da anni è schierato contro la politica di Putin. «In Russia - ha dichiarato Sorokin in un'intervista - si è sprofondati in un inverno politico con la salita al potere di Putin. Negli ultimi anni il ghiaccio è diventato man mano sempre più duro. Ora il freezer-Putin funziona a pieno regime: per raggiungere temperature ancora più basse l'attuale fornitura di energia non basta più. Come potrà continuare a funzionare? Nessuno lo sa. Nemmeno Putin». ¹¹³

Olivier Rohe, giornalista e scrittore francese, nel suo ultimo libro *La mia ultima invenzione è una trappola per talpe* tratteggia la figura di Michail Kalašnikov, militare russo inventore del celebre fucile Ak-47 divenuto simbolo di un'epoca. Morto nel dicembre dell'anno scorso, Kalašnikov viene ricordato da Rohe in un libro che intreccia abilmente storia e narrativa. «È il ritratto frammentario - scrive Ornella Tajani su *Alfabeta2* - di un secolo di contraddizioni quello che ci offre Oliver Rohe con la biografia narrativizzata di Michail Kalashnikov, ideatore dell'omonimo fucile. *La mia ultima invenzione è una trappola per talpe* intreccia al

racconto del ragazzo deportato in Siberia, poi generale dell'esercito e oggi solitario novantaquattrenne, la storia di un'arma che si è imposta nel reale e nell'immaginario con una tale forza da diventare un simbolo, un feticcio politico e persino l'emblema che spicca su una bandiera nazionale, quella del Mozambico». ¹⁴⁹



Come talvolta accade, da un bel sogno può nascere una solida realtà. È successo a **Serena Speranzini, Giovanni Massari e Luigi Bertazzoli**, tre trentenni mantovani che hanno creato la società agricola "Cencio Molle" su tre ettari di terreno a Corte Maddalena, nel comune di Curtatone, a pochi chilometri da Mantova. Il loro desiderio di realizzare un'esperienza di vita che coniugasse la loro passione per la permacultura con i principi dell'Agricoltura Sociale è stato reso possibile dall'incontro con la famiglia di Luigi Supino, imprenditore mantovano che, acquistando nel 1999 la Corte Maddalena, intuì le potenzialità di questo luogo, 14 ettari di terreno, per alimentare servizi sociali e azioni di welfare in risposta alle tante esigenze della comunità. Un impegno lungimirante ed encomiabile che ha reso possibile la creazione di "Cencio Molle" e dare vita alla sua sperimentazione di tecniche colturali che escludono l'uso di pesticidi, fertilizzanti chimici e prevedono, invece, la sinergia tra gli ortaggi, l'auto fertilizzazione del terreno, il risparmio idrico: i principi di permacultura, orto sinergico, per l'appunto. Spazio aperto, dunque, all'agricoltura sociale per la sua valorizzazione nel campo dei servizi alla persona. Accanto alla produzione di prodotti alimentari e servizi tradizionali dell'agricoltura, l'AS interviene a sostegno della produzione di salute, di azioni di riabilitazione, dell'educazione, della formazione, dell'organizzazione di servizi utili per agri-asili, servizi di accoglienza diurna per anziani, per la cura ed il supporto alla vita di anziani, nonché nella creazione di

CENCIO MOLLE

Il Progetto Agricoltura Sociale in Corte Maddalena è una solida realtà

opportunità occupazionali per soggetti a più bassa contrattualità. La realtà è oggi rappresentata da un'avviata coltivazione di orticole in pieno campo destinata alla conversione della produzione verso la certificazione "prodotto biologico", dalla commercializzazione del raccolto e la trasformazione di ortaggi e frutta per la preparazione di mostarde, composte, giardinieri e tisane attraverso ricette antiche e speciali. La vendita dei prodotti avviene, oltre che direttamente in sede, utilizzando i media più comuni (newsgroup e posta elettronica, social network) ed è già un successo la formula del Gruppo d'Acquisto in Ufficio che prevede la consegna a domicilio di cassette di verdura a scadenza settimanale. E il nome "Cencio Molle", che significato ha? Sono Serena, Giovanni e Luigi, a spiegarlo. «Il cencio molle è una pianta originaria dell'A-

sia che può raggiungere oltre un metro d'altezza ed è una tenace infestante dei campi, anche da noi. Il nome del genere, *Abutilon Theophrasti*, è di origine araba e significa "Malva indiana" e la definizione "Cencio Molle" si riferisce all'aspetto talvolta cadente, come stracchi, delle sue foglie. In Cina da molti secoli se ne usano le fibre, robustissime, per creare corde, ma sia i semi che le foglie sono fonte di cibo, soprattutto nella regione del Kashmir. Il Cencio Molle è dunque una metafora del nostro fare agricoltura sia a livello sociale sia a livello ambientale per l'accoglienza, per il rispetto della biodiversità e per la sua tenacia che rispecchia un po' anche la nostra: quella che abbiamo avuto e avremo nel portare avanti questo progetto di agricoltura sociale».



agr.sociale.cencio.molle@gmail.com
via Pilla 53, Curtatone
(Corte Maddalena)



Supino
dal 1976 arreda il tuo lavoro

tutto quello che serve per
ARREDARE e ATTREZZARE
gli ambienti di lavoro

MAGAZZINO



UFFICIO



NEGOZIO



Mantova
Via Einstein, 37
S. Giorgio di Mantova

www.supino.it

Verona
Via Francia, 19
ZAI Verona

CUNNINGHAM

Un classico seppur contemporaneo

Premio Pulitzer per la narrativa nel 1999 con *Le ore*, l'autore statunitense sdogana l'ebook: "Rende i libri disponibili a molte più persone"



evento



239

Michael Cunningham (Cincinnati, 1952) è uno degli autori contemporanei più celebrati: basterebbe ricordare che è vincitore del premio Pulitzer, del Pen-Faulkner Award e del Premio Grinzane Cavour 2000 grazie al suo *Le ore*, tradotto in tutto il mondo, che ha ispirato l'omonimo film di Stephen Daldry interpretato da Nicole Kidman, Julianne Moore e Meryl Streep. Ma al suo attivo ha anche il Guggenheim Fellowship del 1993, il National Endowment for the Arts Fellowship del 1998 e il Whiting Writers' Award del 1995. La scrittura di Cunningham, asciutta, raffinata ed efficace, conquista per la sua capacità di far riflettere raccontando storie di vita quotidiana, e di straordinaria forza emotiva, affidando al tempo un ruolo centrale nella narrazione. «Considero il tempo un personaggio come gli altri, è un protagonista assoluto. Penso sempre che tutto, abbia a che fare con il trascorrere del tempo. Ogni romanzo ha a che fare con lui e il suo volgere. È interessante vedere come le persone cambiano rispetto al tempo e qui c'è la grande differenza con la poesia, che al contrario è ferma, immobile». Attualmente Cunningham vive a New York e insegna alla Yale University e partecipa attivamente ai fermenti letterari internazionali con grande attenzione alle trasformazioni continue della società. Significativo il suo atteggiamento rispetto alla diffusione dell'Ebook, espresso in un'intervista di Sandra Bardotti per *Wuz*: «Adoro gli ebooks. Mi costeranno tanti soldi, ma per fortuna non ho iniziato a scrivere per diventare ricco! Gli ebooks rendono i libri disponibili a mol-

te più persone. Ho notato che chi vive in grandi città storce il naso di fronte a questa novità, ma ciò accade perché ha sicuramente una libreria vicino casa a cui rivolgersi per comprare libri. Ma in America ci sono piccole città che distano centinaia di miglia da una libreria, e quindi quella dell'ebook credo possa essere un'ottima opportunità per risolvere il problema. È un'occasione fantastica, e qui torniamo al concetto della democratizzazione dell'arte. Poi va detto che la maggior parte dei contrari sono preoccupati solo per ragioni economiche. Probabilmente gli scrittori perderanno in diritti d'autore, ma non si scrive per arricchirsi. Io ho sempre avuto un lavoro alternativo alla scrittura e non mi aspetto che i miei libri mi diano il necessario per vivere. Insegno, collaboro con il mondo della cinematografia, e questo è ciò che fa la maggior parte degli scrittori».

Schmitt: "Devo tutto a Diderot"

Éric-Emmanuel Schmitt (St.-Foy Lès Lyon, 1960). «Diderot è il mio idolo e il mio maestro: non trovo un modo migliore per descriverlo». Nella vita e nell'attività artistica di Éric-Emmanuel Schmitt, Diderot rappresenta una pietra miliare. Dal momento della sua laurea all'École Normale Supérieure de la rue d'Ulm con la tesi *Diderot e la metafisica*, passando per la pièce *Il libertino*, che ha ispirato l'omonimo film, è costante l'attenzione di Schmitt per la profondità del pensiero filosofico che caratterizza le sue opere. Descritto come un "lucido moralista", Éric-Emmanuel Schmitt è il drammaturgo e scrittore franco-belga più affermato a livello internazionale. Filosofia, letteratura e musica convivono nella sua formazione culturale e nell'ambito dei suoi principali interessi. È del 1991 il successo della sua prima opera teatrale, *La Nuit des Valognes*, cui hanno fatto seguito le crescenti affermazioni di *Le visiteur*, *Monsieur Ibrahim e i fiori del Corano* e *Piccoli crimini coniugali*. Grande il rilievo dei romanzi *La Secte des Egoistes*, *L'Évangile selon Pilate* e *La giostra del piacere*, come l'impegno di Schmitt traduttore di diverse opere liriche e autore di divertenti scritti a sfondo musicale, tra i quali *La mia storia con Mozart* e *Quando penso che Beethoven è morto mentre tanti cretini ancora vivono*. Nominato Chevalier des Arts et des Lettres, nel 2001 è stato insignito dall'Académie Française del Grand Prix du théâtre per l'insieme della sua opera.



Éric-Emmanuel Schmitt

Colm Tóibín, autore LGBT contro i pregiudizi

Colm Tóibín (Enniscorthy, 30 maggio 1955) è membro dell'Aosdána, professore in due università prestigiose, la Stanford e la University of Texas at Austin, critico d'arte e conferenziere per il Boston College e la New York University. I primi romanzi di Toibin si legano ai suoi viaggi e alla sua permanenza a Barcellona, mentre al suo ritorno in Irlanda corrisponde l'inizio della carriera di giornalista. Al suo romanzo *The Heather Blazing* (*L'erica in fiamme*), vincitore dell'Encore Award nel 1993, sono succeduti *The Story of the Night* (*La storia della notte*), storia con tematiche LGBT ambientata in Argentina, e *The Blackwater Lightship*, opera selezionata per il Man Booker Prize. Il pluripremiato *The Master*, è stato seguito dalla sua prima raccolta di racconti *Mothers and Sons*. Ispirato alla storia dell'Irlanda del Nord è invece *Bad Blood: A Walk Along the Irish Border*, pubblicato nel 1994 mentre *The Sign of the Cross* contiene riflessioni sul Cristianesimo. Per il romanzo *Brooklyn*, infine, nel 2010 gli è stato conferito il prestigioso Costa Book Awards.

evento 49

evento 128

«Il 28 giugno del 1992, senza preannuncio, il presidente francese Mitterrand fece un'improvvisa e inattesa comparsa a Sarajevo, centro di una guerra balcanica (...) Il suo scopo era ricordare all'opinione pubblica mondiale la gravità della crisi bosniaca (...) Un aspetto della sua visita passò quasi sotto silenzio, benché fosse uno dei più importanti: la data (...) il 28 giugno era l'anniversario dell'assassinio dell'arciduca d'Austria Francesco Ferdinando, avvenuto a Sarajevo nel 1914, un episodio che condusse, nel giro di qualche settimana, allo scoppio della prima guerra mondiale (...) Ma quasi nessuno colse l'allusione (...) La memoria storica non era più viva». Scriveva così, nel suo *Il secolo breve*, **Eric J. Hobsbawm**, indimenticato storico che Festivaletteratura ha avuto l'onore di ospitare. Oggi, nel centenario dello scoppio di quel



confitto che ridefinì logiche e destini planetari - "tutto cambiò nel 1914", osserva ancora Hobsbawm - Festivaletteratura si propone di concorrere alla ricostruzione di una memoria quanto più possibile autentica. Lo fa ridando voce e volti ai tanti, tantissimi uomini gettati in battaglia, i cui nomi restano scolpiti nei monumenti, nei cippi e nei cimiteri di tutt'Europa. Dedica perciò loro in particolare due eventi: un'installazione sonora (Cripta di San Sebastiano, Famedio, da giovedì 4 a domenica 7), dal tito-

A cento anni dal conflitto che cambiò l'Europa

Le voci e le storie dei soldati gettati nell'inferno della Prima Guerra Mondiale

lo *Caro padre, vi dirò*, e il laboratorio *Il soldato negli archivi* (Sagrestia dell'Archivio di Stato, da mercoledì 3 a domenica 7). La prima, curata da **Marco Olivieri, Fabrizio Orlandi e Claudio Ponzana**, si basa sulle letture dei diari e delle lettere dal fronte e su interviste rilasciate dai soldati dopo la guerra. Mentre il secondo, affidato a **Daniela Ferrari e Danilo Craveia**, offre la possibilità di ricostruire la storia dei propri avi impegnati nel primo conflitto mondiale attraverso i registri militari dei ruoli matricolari. Concorrono all'impresa di rinnovare l'attenzione verso la Grande Guerra gli autori 2014 di *Scritture giovani* - **Luca Giordano, Floriana Kessler e Gemma L. King** - che si sono cimentati in racconti ispirati al tema "Sarajevo". E con loro scrittori quali **Hans Truzzi, Fabrizio Silei, Pierre Lamaitre, Chiara Carminati e Pia Valentini**, protagonisti di eventi che hanno come tema il conflitto mondiale. L'anteprima nazionale dell'audiodramma con ascolto in cuffia *E Johnny prese il fucile*, tratto dall'omonimo romanzo (e poi film) di Dalton Trumbo, interpretato da Marco Baliani e diretto da Sergio Ferentino, completa il quadro.

Residenza Villa Tiziana



Ampio e nuovo appartamento con eleganti finiture completo di comfort, con ingresso indipendente, cucina, salotto, camera da letto matrimoniale, bagno.

Compresi nel prezzo: aria condizionata, biancheria ad uso interno, prima colazione, uso bici, piscina e parcheggio interno.

Residenza Villa Tiziana
Strada Cà Bruciata, San Silvestro Mantova - tel. 329.9811110

Prezzi al giorno

1 notte 120,00 €
2 notti 200,00 €
3 notti 280,00 €
4 notti 350,00 €
5 notti 450,00 €

Suppl. persona aggiuntiva:
25,00 € al giorno

GOTTSCHALL

L'evoluzione? Una questione di storie



Jonathan Gottschall

L'autore esponente del darwinismo letterario:
"L'uomo non può resistere alla narrazione"

evento



86



Nuccio Ordine

L'utilità dell'inutile secondo il filosofo Nuccio Ordine

Nuccio Ordine (Diamante, 1958). *L'utilità dell'inutile* è un successo letterario sorprendente, una conferma del prestigio internazionale di Nuccio Ordine, filosofo e professore di letteratura italiana presso l'Università della Calabria. «La scuola delle Forme degli Eretici»: provocatoria, ancora risuona la sua sollecitazione agli studenti mantovani durante l'incontro dello scorso inverno, e condensa il concetto che l'istruzione, quella vera, dovrebbe fornire ai ragazzi gli strumenti per discostarsi dall'ortodossia del fare in funzione del profitto. Noto in ambito internazionale per i suoi studi su Giordano Bruno e sul Rinascimento di cui è uno dei massimi esperti contemporanei a livello mondiale, Ordine è Membro d'Onore dell'Istituto di Filosofia dell'Accademia Russa delle Scienze e ha ricevuto una laurea honoris causa nell'Universidade Federal do Rio Grande do Sul di Porto Alegre.

Nominato nel 2010 nominato Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana, in Francia è stato insignito delle Palme Accademiche e della Légion d'Honneur (mercoledì 3 settembre ore 19 in Piazza Sordello durante l'inaugurazione).

«Il fascino delle storie attraversa tutte le culture, ed è innato. Ecco perché penso che, come tutti i comportamenti che superano il setaccio della selezione naturale, anche narrare sia stato un vantaggio per la specie». Ne è convinto **Jonathan Gottschall**, atteso ospite del Festivalletteratura, docente di letteratura al Washington & Jefferson College di Pittsburgh ed esponente di spicco dei "Darwinisti letterari americani". In particolare, questa sua teoria evolutiva è contenuta nel libro *The storytelling Animal: come le storie ci rendono umani*. Gottschall è convinto che l'essere umano non possa resistere al richiamo della finzione e brami condividere con gli eroi del romanzo le

loro gioie e traversie. E l'uomo fa questo per ottime ragioni evolutive: «Per John Tooby e Leda Cosmides, essendoci evoluti da organismi che avevano come unica fonte di informazione l'esperienza individuale, i nostri sistemi cognitivi funzionano meglio quando trattano qualcosa che le assomiglia - sottolinea Gottschall -. Ossia le storie». E poi la narrativa soddisfa un'esigenza primaria: sapere quello che stanno facendo gli altri. «Alle api - sostiene ancora lo studioso statunitense - basta l'olfatto per capire se un loro simile è un fuco o un'ape operaia, i primati

invece devono tenere a mente strutture sociali molto complesse, ricordare quali sono gli elementi dominanti del gruppo, e come comportarsi con loro e con gli altri». Ecco perché, secondo Gottschall, noi primati siamo così impiccioni, e perché ci avvincono di più le storie che contengono amore e conflitto. Gottschall è convinto che ci sia una grammatica universale delle storie, che queste siano uno strumento fondamentale per la nostra sopravvivenza nei labirinti della vita.



"Caro Biagio ti scrivo..."
Claudio Magris rende omaggio al poeta Marin

Docente universitario, scrittore, saggista, editorialista del *Corriere della Sera* e con passato da senatore, **Claudio Magris** è uno degli intellettuali più influenti d'Italia. Ed è anche uno degli ospiti più assidui del Festivalletteratura. Quest'anno torna a Mantova a parlare del suo ultimo libro *Ti devo tanto di ciò che sono* (Garzanti). Un carteggio che Magris, nato a Trieste, ha intrattenuto con Biagio Marin (Grado 1891-1985), riconosciuto come uno dei massimi poeti del Novecento e autore di numerose raccolte di poesie composte nel suo dialetto. Docente nelle Scuole Superiori e bibliotecario, Marin nel 1945 ha fatto parte del Cln. Nel 1981 Magris cura per Garzanti una raccolta di poesie di Marin. Fra i due nasce un'amizizia, rinforzata da un rapporto epistolare

che mette a nudo i caratteri dei due intellettuali divisi da quasi mezzo secolo. Gli scambi tra i due testimoniano di un rapporto tra allievo e maestro fatto di stima e ammirazione: Marin aveva perso in guerra il figlio Falco, e riversò l'affetto di un padre su Magris, "figlio d'anima"; Magris in Marin trovò il suo modello di libertà. Rivelano un affetto fortissimo, ma testimoniano senza pudori di scontri, asprezze e incomprensioni, raccontando due vite parallele che si intrecciano e si ritrovano nel corso degli anni.



www.

Chi lo desidera può scaricare sul proprio smartphone la **APP** del Festivaletteratura, che fornirà tutte le informazioni su variazioni ecc... scaricabile da Apple Store oppure scaricabile, per gli altri sistemi operativi, all'indirizzo **APP.FESTIVALETTERATURA.IT**

Tutte le informazioni sugli autori presenti alla diciottesima edizione del Festivaletteratura sono disponibili on line su **festivaletteratura.it/centoautori**

Si possono seguire gli eventi in streaming, direttamente sul proprio smartphone, tablet o pc, collegandosi a **festivaletteratura.it/streaming**



L'hashtag ufficiale del Festivaletteratura è **#FestLet** e guiderà gli utenti nei canali Twitter e Instagram dove potranno raccontare con testi e foto il loro Festival



@festletteratura



@Festivaletteratura



facebook.com/festivaletteratura



SMS INFORMA - Possibile iscriversi al servizio sms informa mandando un sms con la scritta "Festival on" al numero +39 377 5093200. Anche in questo caso direttamente sul telefono tutte le informazioni sul Festival, in tempo reale.



LIBRERIA DEL FESTIVAL - si trova in piazza Sordello. Orario d'apertura: 9.30-13; 15.30-23; nei giorni del Festival orario continuato dalle 9.30 alle 24. I libri degli autori del Festival saranno disponibili in libreria e sui luoghi degli eventi. (info 335 6978706).

CAMPEGGIO - Il campeggio del Festival si trova nell'area di sosta in via Legnago 1/A. Per il periodo del Festivaletteratura sarà aperta a tende.

Il campeggio sarà attivo dal 2 al 7 settembre; costo a persona in tenda 5,00 euro per una notte e 15 euro per tutto il periodo del Festival. Info e prenotazioni: campeggio@festivaletteratura.it

BIGLIETTI - la biglietteria del Festival si trova nella Loggia del Grano, in via Spagnoli. È aperta dalle 9 alle 20 con orario continuato dal 3 al 6 settembre e domenica 7 dalle 9 alle 17 (tel. 0376/355731). Le prenotazioni sono possibili on line attraverso il sito www.festivaletteratura.it.

INFORMAZIONI - Gli aggiornamenti sul programma, i cambiamenti dell'ultima ora, gli spostamenti di luoghi in caso di pioggia, gli eventi sospesi, esauriti o soppressi sono costantemente aggiornati sul sito **www.festivaletteratura.it**. Inoltre tutti i punti informativi dislocati in città (piazza Sordello e biglietteria presso Loggia del Grano in via Spagnoli, 1) forniranno queste indicazioni, senza dimenticare la possibilità di contattare la **segreteria allo 0376.224108**.



SPA & BEAUTY

E' TEMPO

DI PRENDERE FIATO

MASSAGGI

TRATTAMENTI VISO E CORPO

RITUALI DI BENESSERE

SPA SUITE



Via Marco Biagi 14 / Bagnolo S.Vito (MN)
Uscita A22 Mantova Sud accanto al Fashion District



+39 0376 414279

segui ci su:



info@island-spa.it



www.island-spa.it

YouTube

SETTEMBRE 2014
SPECIALE FESTIVALETTERATURA

PRESENTA QUESTO COUPON,
AVRAI IL 20% DI SCONTO SULL'INGRESSO SPA
O SUL MASSAGGIO ANTI-STRESS

Scade il 30 settembre 2014

islandspa

www.island-spa.it



Annie Ernaux e *Il Posto dell'amore separato*

Un romanzo autobiografico capace di incantare e conquistare i lettori. Per la sua semplicità. Perché racconta la storia di un uomo, il padre dell'autrice che da contadino diventerà gestore di un bar, e contemporaneamente traccia l'ascesa sociale di una famiglia attraverso un percorso in un tratto di storia. Tutto questo, ma anche molto di più, rappresenta *Il posto* (*L'Orma*), il romanzo che la scrittrice francese **Annie Ernaux** (nella foto) ha consegnato ai lettori senza filtri. C'è lei in quelle pagine. C'è la sua storia, quella di una donna che si affranca dalle proprie origini umili e scrive dei suoi genitori "alla ricerca di un ormai impossibile linguaggio comune". «Volevo dire, scrivere riguardo a mio padre - ha detto la scrittrice nata a Lillebonne nel 1940 - alla sua vita e a questa distanza che si è creata durante l'adolescenza tra lui e me. Una distanza di classe, ma particolare, che non ha nome. Come dell'amore separato».



evento 234

“Volevo scrivere di mio padre e della distanza che un giorno si creò tra me e lui”

Strout: “La letteratura è un luogo. Per me è la campagna del Maine”

“La letteratura è un luogo. Guerra e Pace non avrebbe potuto essere scritto in nessun altro posto al mondo se non in Russia”. La pensa così **Elizabeth Strout**, autrice americana che vive nelle campagne del Maine e che da questo luogo ha estratto molte delle sue storie. Come quelle contenute in *Olive Kitteridge*, il romanzo in tredici racconti che le ha consegnato l'ambito Premio Pulitzer per la narrativa nel 2009. La vicenda si svolge nell'immaginaria cittadina di Crosby, nel Maine appunto, dove vive Olive, ex insegnante di scuola e moglie del farmacista. I tredici racconti sono incentrati sia sulla famiglia di Olive che su altri personaggi della piccola comunità, con la particolarità che in ogni racconto è presente o citata la protagonista. Il filo conduttore è un diffuso dolore per i deludenti rapporti umani o famigliari, per il tradimento consumato o desiderato, per l'avanzare dell'età e per la paura della morte. Olive, con il suo sguardo disincantato e cinico ma non meno sofferto, rappresenta alla fine un punto di riferimento per la sua comunità. «Olive - ha detto la Strout in un'intervista al *Corriere* - è come una conchiglia attaccata al suo scoglio. Se la si portasse fuori dal suo ambiente soffrirebbe da morire. I francesi, probabilmente, la manderebbero in tilt, mentre l'Italia, terra sensuale e carnascialesca, la spaventerebbe a morte, ma forse la incuriosirebbe di più dell'Inghilterra». Laureata in letteratura inglese al Bates College e in giurisprudenza alla Syracuse University, scrive racconti per *Oprah Magazine* e *New Yorker*. Il suo ultimo libro è *I ragazzi di Burgess*.

evento
189

Elif Shafak fra tradizione e femminismo

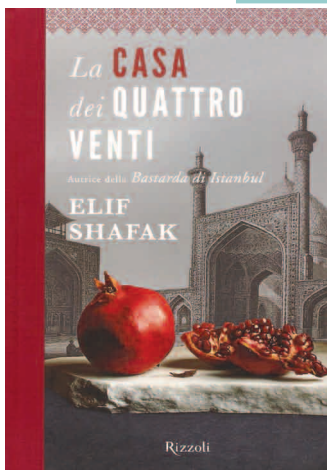
L'autrice turca, tradotta in più di 30 lingue, nei suoi libri fonde Oriente e Occidente

Elif Shafak (Strasburgo 1971 - nella foto), è la scrittrice turca più seguita nel suo paese e le sue opere sono state tradotte in più di trenta lingue. La sua scrittura fonde Oriente e Occidente, femminismo e tradizione, il “locale” e il globale, Sufismo e razionalismo, creando una delle più originali voci della letteratura contemporanea. La sua sensibilità internazionale è frutto di una vita trascorsa in paesi e città molto diverse tra loro e nelle sue opere le radici dell'educazione politica femminista convivono con la sua conoscenza, profondamente rispettosa, del Sufismo e della cultura Ottomana. “Mi piace muovermi tra le lingue proprio come mi piace muovermi tra le culture e le città”. Elif Shafak scrive in turco e in inglese, ha al suo attivo 13 libri, di cui 9 romanzi, e la sua consacrazione internazionale è legata soprattutto a *La bastarda di Istanbul* e *La casa dei quattro venti*. Al suo impegno politico in

difesa della democrazia associa la solida consapevolezza del ruolo della letteratura nell'aiutare a oltrepassare i muri culturali e ad accogliere differenti esperienze, a superare i limiti delle identità politiche. «I libri ci cambiano. I libri ci salvano. Lo so perché è successo anche a me. I libri mi hanno salvato. Sono convinta che attraverso i racconti possiamo imparare a cambiare, possiamo imparare ad essere in sintonia e più in contatto con l'universo e con l'umanità». Elif Shafak collabora come editoria lista con prestigiose testate internazionali, come il *Wall Street Journal*, *l'Economist*, il *Guardian* e nel 2010 le è stato conferito il titolo di “Chevalier des Arts et des Lettres” in Francia.

139

evento



11
evento

Nuvolari, un artista del volante

Una lezione del critico d'arte **Philippe Daverio** (nella foto) su un asso del volante come **Tazio Nuvolari**. Innamorato del bello, Daverio avrà modo di trovare, fra le pieghe della avvincente storia del pilota mantovano, parecchi spunti per trasformare la lezione in un momento coinvolgente. A suo modo un artista, Nuvolari è stato capace di imprese irripetibili che, per certi versi, potrebbero essere classificate come vere e proprie "opere d'arte". La velocità, lo sprezzo del pericolo, la capacità di portare al limite le potenzialità umane e di sfruttare fino all'ultimo bullone quelle della propria auto hanno contraddistinto la vita professionale di Nuvolari, di cui quest'anno ricorre il 61esimo anniversario della morte, avvenuta l'11 agosto del 1953 non in corsa, ma nel suo letto. Ammalato e pro-

vato dalla morte dei due figli, Nuvolari compie la sua ultima impresa nella Mille miglia del 1947: a 55 anni riesce a piazzarsi secondo a bordo di una piccola Cisitalia 202. Ma tante sono state le corse nelle quali il mantovano volante, che ha iniziato a correre in moto prima che in auto, ha dato il meglio di sé. Come quella alla Mille Miglia del 1930, quando guidando a fari spenti nella notte batte, lui ancora poco conosciuto, un asso del volante come Achille Varzi. Oppure quando nel 1946, durante la corsa per la Coppa Bezzi a Torino, il volante della sua auto si stacca dal piantone e lui guida con la chiave inglese fino ai box.

tutte le foto dell'evento
sul sito

Altra MantovA .it

Messner, una vita fra le nuvole senza bisogno di volare

L'uscita della sua autobiografia è l'occasione per riavvolgere il nastro di un film avventuroso, come è stata la vita dello scalatore e alpinista **Reinhold Messner**. Una vita fatta di imprese, di primati. Nato a Bressanone nel 1944, Reinhold Messner è stato il primo alpinista ad aver scalato tutte le quattordici cime che superano gli 8000 metri, spesso da versanti o in condizioni di eccezionale difficoltà. Una di queste ha ispirato il film *Nanga Parbat*. È stato un grande himalaista ed è considerato uno dei sostenitori del cosiddetto "stile alpino" nelle grandi montagne himalayane, per lo più oggetto allora di spedizioni con molti scalatori e notevolmente dispendiose. Fondamentali a tal proposito due imprese: nel 1978 è il primo uomo a scalare l'Everest senza l'ausilio di ossigeno, effettuando l'ascesa insieme a **Peter Habeler**; mentre nel 1980 raggiunge la medesima vetta in solitaria. Tra le altre im-



prese, le traversate dell'Antartide e della Groenlandia senza il supporto di mezzi a motore né cani da slitta e la traversata del Deserto del Gobi. A proposito dell'impresa dell'Everest, Messner a Repubblica ha detto: «Ci fu allora chi disse che avevamo avuto fortuna, ma che sull'Everest non ce l'avremmo fatta, perché lì dovevamo portarci zaini di 50 chilogrammi per l'ossigeno. Ho quindi voluto provare senza ossigeno. Da solo. Senza nulla. Con solo 20 chili nello zaino. Era il 1980. Riuscii. Dimostrai che era possibile. Fu l'apice della mia storia di alpinista e fu una rivoluzione contro i pregiudizi scientifici che sostenevano il falso».

evento 97

Guarda che non sono io, De Gregori si racconta

Non è per niente facile riassumere la carriera di un cantautore come **Francesco De Gregori**. Per lui potrebbero parlare le sue canzoni. E sarebbe tutto più facile. Ma anche un'autobiografia può aiutare. Meglio se fotografica, con immagini a immortalare quarant'anni di successi. *Guarda che non sono io*, per l'appunto, è il titolo della biografia fotografica che racconta la vita di uno dei padri della canzone d'autore italiana. Interprete raffinato, spesso schivo, De Gregori ha scritto brani che rimarranno nella storia della musica: *Alice*, *La donna cannone*, *Rimmel*, *Generale*... ma l'elenco sarebbe sterminato, come moltissime sono state le sue collaborazioni con altri grandi interpreti italiani. Su tutti **Lucio Dalla**, con il quale ha dato vita la memorabile tour *Banana Republic* (Ma come fanno i marinai), ripreso con successo a trent'anni di distanza, nel 2010.

121
evento

Caro Benni, ma a cosa serve la letteratura?

Il titolo dell'incontro che **Stefano Benni** quest'anno terrà al Festivalletteratura è indicativo e illuminante: *Se qualcuno mi chiede ancora a cosa serve la letteratura lo ammazzo*. Scrittore di lungo corso, Benni ha provato sulla propria pelle cosa voglia dire sentirsi ripetere sempre le stesse domande. Bene, quella che dà il titolo all'incontro è proprio una di queste. Ma ci potremmo mettere anche "Questo libro è quello che più ti rappresenta", oppure "Quanto c'è di autobiografico nel tuo ultimo lavoro". Al Festivalletteratura l'autore della *Compagnia dei Celestini* e *Bar Sport* terrà un incontro a schema libero, fra letture e riflessioni. Sulla letteratura, ovviamente. Il suo ultimo libro s'intitola *Pantera*. È illustrato da **Luca Ralli** ed è ambientato in una sala da biliardo bazzicata da soli uomini, dove un giorno fa il suo ingresso una donna misteriosa, Pantera appunto.

114
evento



A 10 MINUTI DA MANTOVA - ACCANTO AL FASHION DISTRICT
IL KARTODROMO INDOOR PIU' GRANDE D'EUROPA



accelerazione 0-100 KM/h 3,6 sec

110 KM/h velocità max kart elettrici

55 KART ALTAMENTE PERFORMANTI - GPS SYSTEM - GRAN PREMI - ENDURANCE - EVENTI - SCUOLA KART

PREZZI

CORSA ADULTI /10 MINUTI	€16,00
CORSA BAMBINI /10 MINUTI	€13,00
BASIC G.P. / 4-15 PILOTI (5 min qualifiche - 6 giri di gara)	€20,00
MINI G.P. / 8-15 PILOTI (10 min qualifiche - 10 giri di gara)	€35,00
MAXI G.P. / 8-15 PILOTI (10 min prove libere - 10 min qualifiche - 10 giri di gara)	€50,00

INFO UTILI

Prenotazione obbligatoria per BASIC, MINI e MAXI G.P.: **+39 0376 449047** o **info@goparc.it**
 Tutti i prezzi indicati sono per persona. *Accesso consentito con Membercard, quota annuale di iscrizione: **€2,00**

ORARI D'APERTURA

Lunedì-Giovedì:	19.00 - 24.00
Venerdì:	19.00 - 01.00
Sabato:	15.00 - 01.00
Domenica e festivi:	10.00 - 20.00

COME RAGGIUNGERCI

Facile da raggiungere: siamo all'uscita dell'Autostrada A22 Mantova Sud / via Marco Biagi, 14 / Bagnolo San Vito (Mantova) accanto al Fashion District
 Tel: +39 0376 449047 / www.goparc.it

SETTEMBRE 2014
SPECIALE FESTA LETTERATURA
AL GOPARC CHI LEGGE CORRE GRATIS!!

PRESENTA QUESTO COUPON, AVRAI LA SECONDA CORSA IN OMAGGIO

Valido per il secondo noleggio da 10 minuti.
 Scade il 30 settembre 2014.



www.goparc.it



TOYOTA

ALWAYS A
BETTER WAY

GO FUN
YOURSELF



NUOVA AYGO

CON CLIMA AUTOMATICO, SISTEMA MULTIMEDIA X-TOUCH DA 7"
E TELECAMERA POSTERIORE.

Auto Brema

PORTO MANTOVANO (MN)
Via Vienna, 1 - Rotatoria S.S. Goitese
Tel. 0376 387080 - www.autobrema.it



UNI EN ISO 14001:2004
Certificato di Sistema
di Gestione Ambientale n° 50 100 7516